

CHE C'È DA ASPETTARSI DI NUOVO?

Perché ripetiamo certe esperienze, perché continuiamo a riprovare o almeno non smettiamo di sperare? Si ritenta un esame scolastico, si ripete una prova insoddisfacente, si rifà un tentativo cercando un risultato non ancora raggiunto. Può essere un problema matematico, un esame clinico, qualcosa che abbiamo perso, un'amicizia da riallacciare, un amore da ricostruire; ma l'uomo non può fermarsi e ogni mattino si alza aspettandosi qualcosa di nuovo. Se siamo così noi, immaginiamoci la perseveranza di Dio, la sua capacità di attesa, le aspettative nei miei confronti, il suo desiderio di vederci migliori.

Iniziamo, ancora una volta il tempo di Avvento, che ci educa all'attesa e all'accoglienza del Signore, nato a Betlemme, ma ancora e sempre nuovamente nella vita di ciascuno di noi, se gli apriamo la porta della nostra anima. Fermarsi o almeno rallentare per un po' di silenzio, di ascolto o di preghiera è il modo più semplice per disporsi all'attesa, di Gesù e di qualcosa di nuovo, finalmente, nella nostra vita. *vostro don Matteo*

